

IL SIAP IN PREFETTURA

Troppa vigilanza fissa pochi agenti in strada Il prefetto promette «Presto nuovi uffici in ospedali dismessi»

Una delegazione del **Siap** (Sindacato italiano appartenenti **polizia**) è stata ricevuta ieri mattina dal Prefetto di Catania, Claudio Sammartino.

Si è trattato di un incontro in cui il **Siap**, secondo quanto rivelato in una nota diffusa dal segretario provinciale Tommaso Vendemmia, ha voluto esporre al rappresentante del Governo «le problematiche afferenti la sicurezza dei poliziotti in una città in cui il rischio è forse rappresentato più dalle strutture che ospitano gli uffici, per via dei frequenti crolli e cedimenti (che ad oggi fortunatamente non hanno avute gravi conseguenze ma che recentemente hanno costretto un **poliziotto** di Adrano a ricorrere al chirurgo per la frattura del naso) che dal pericolo derivante dal mestiere di **poliziotto**».

«La situazione logistica frammentata che non trova soluzioni, visto che la Cittadella della **Polizia** di Librino non sorge per via dei «misteri catanesi irrisolti» - incalza Vendemmia - vede la **Polizia** di Stato giornalmente sprecare 70 agenti per le vigilanze, ovvero l'equivalente di 35 equipaggi di «volante», situazione che paradossalmente priva l'organico di tanti uomini e donne per il controllo del territorio in una città che non si fa certamente mancare la delinquenza».

«I cittadini, che sebbene hanno buone risposte dall'apparato sicurezza, subiscono l'aggressività di bande di violenti - prosegue - devono questo stato di cose proprio a questo spreco. La città delle mille priorità rincorre gli interventi solo straordinari - che poi diventano ordinari - con numerosi Comitati di Sicurezza pubblica che poi non vengono tradotti in sicurezza percepita. Oltre a ciò, al signor prefetto è stata esposta la difficoltà quotidiana riguardo i servizi essenziali, ovvero le pulizie e la fruizione dei pasti che in questo ultimo caso è rappresentato

da buoni pasto nella maggior parte dei casi non esigibili per mancate coperture presso gli esercizi aderenti».

«In ultimo - sottolinea il **Siap** - è stata sottoposta al prefetto l'esigenza di chiedere l'aumento del monte ore di lavoro straordinario per i poliziotti della squadra mobile e per i servizi di **polizia** giudiziaria, svolti da operatori in prima linea che spesso lavorano ininterrottamente per 12 ore e che sono poi pagati per il 50% delle prestazioni con ingenti danni economici per i singoli».

«Il signor prefetto - conclude Vendemmia - ha risposto immediatamente ad alcune istanze, preannunciando un piano di redistribuzione delle forze dell'ordine in strutture ospedaliere dismesse nel territorio catanese, per assicurare una migliore organizzazione e un risparmio sugli affitti passivi. Pur essendo consapevoli degli sforzi che verranno adottati per «tamponare» questo disagio, alla luce dei recenti fatti che hanno portato il dissesto al Comune catanese e alla vicenda pirandelliana della costruzione della Cittadella della Sicurezza di Librino, ci chiediamo: ma la sicurezza è il fanalino di coda di questo Paese che adopera gli slogan in periodi elettorali e poi abbandona le autorità locali, costringendole a provvedere con le classiche toppe che non risolvono nulla?».

